

SANT'ALESSANDRO, MARTIRE PATRONO DELLA CITTÀ E DIOCESI DI BERGAMO

26 agosto - solennità



Alessandro, secondo la tradizione vessillifero della legione tebea di stanza a Milano, subì il martirio a Bergamo durante la persecuzione di Diocleziano e Massimiano. Sul luogo del suo sepolcro sorse la basilica cattedrale alessandrina. Il suo culto, anche fuori di Bergamo, è attestato con certezza dalla costruzione di una chiesa a lui dedicata a Fara Autarena (Fara d'Adda) nel 585, ad opera del re longobardo Autari. Il sangue sparso da Alessandro fu veramente, per la terra di Bergamo, "seme di cristiani", ed a lui e alla sua gloriosa testimonianza si riferiscono da allora i bergamaschi come a modello di coraggio e coerenza di fede.

ALL'INGRESSO

Celebriamo con gioia
il trionfo del martire Alessandro, nostro patrono;
egli ha testimoniato Cristo
davanti al mondo,
oggi Cristo lo onora
davanti al Padre nei cieli.

Si dice il Gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, nostro creatore e redentore,
che nella tua ineffabile bontà ricompensi con abbondanza
la gloriosa passione dei tuoi martiri,
concedi alla tua Chiesa,
che oggi si allietta per il trionfo del santo martire Alessandro,
di essere liberata da ogni macchia di peccato
e di ottenere quel premio che egli ha meritato
con la suprema testimonianza della fede.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/ Amen.

PRIMA LETTURA

1 Macc 2, 49-52.57-64

Ricordate le gesta compiute dai nostri padri.

Dal primo libro dei Maccabei

In quel tempo si avvicinava per Mattatia l'ora della morte ed egli disse ai figli:

«Ora domina la superbia e l'ingiustizia,
è il tempo della distruzione e dell'ira rabbiosa.

Ora, figli, mostrate zelo per la legge
e date la vostra vita per l'alleanza dei nostri padri.

Ricordate le gesta compiute dai nostri padri
ai loro tempi e ne trarrete gloria insigne
e nome eterno.

Abramo non fu trovato forse fedele nella tentazione e ciò non gli fu accreditato a
giustizia?

Davide per la sua pietà ottenne il trono del regno per sempre. Elia, poiché aveva
dimostrato zelo ardente per la legge, fu assunto in cielo.

Anania, Azaria e Misaele per la loro fede furono salvati dalla fiamma.

Daniele nella sua innocenza fu sottratto alle fauci dei leoni.

Così, di seguito, considerate di generazione in generazione che quanti hanno fidu-
cia in lui non soccombono.

Non abbiate paura delle parole dell'empio, perché la sua gloria andrà a finire nei
rifiuti e ai vermi; oggi è esaltato, domani non si trova più, perché ritorna alla sua
polvere e i suoi calcoli falliscono.

Figli, siate valorosi e forti nella legge, perché in questa sarete glorificati.

Parola di Dio.

R/ *Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia.*

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. **R/**

Allora si diceva tra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia. **R/**

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Nègheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo. **R/**

Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni. **R/**

SECONDA LETTURA

Fil 1, 27-30

Combattete unanimi per la fede del vangelo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, comportatevi da cittadini degni del vangelo, perché nel caso che io venga e vi veda o che di lontano senta parlare di voi, sappia che state saldi in un solo spirito e che combattete unanimi per la fede del vangelo, senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari.

Questo è per loro un presagio di perdizione, per voi invece di salvezza, e ciò da parte di Dio; perché a voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui, sostenendo la stessa lotta che mi avete veduto sostenere e che ora sentite dire che io sostengo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr Lc 9,24

R/ *Alleluia, alleluia.*

Chi perde per me la propria vita,
la salverà, dice il Signore.

R/ *Alleluia.*

>>>

VANGELO

Gv 15, 9-16

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

2 Tm 2, 11-12

Se moriamo con Cristo, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio, che hai associato sant' Alessandro
alla passione del tuo Figlio
e fai risplendere nella nostra Chiesa
la gloria del suo martirio,
concedi anche a noi di venire a te
sulle orme dei testimoni della fede
e di avere parte con loro alla gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R/Amen.

Si dice il Credo.

SUI DONI

Accogli, o Padre, i nostri doni
nella festa del martire Alessandro:
siano graditi alla tua maestà,
come ti fu prezioso lo spargimento del suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.
R/Amen.

PREFAZIO

V/ *Il Signore sia con voi.*
R/ *E con il tuo Spirito.*
V/ *In alto i nostri cuori.*
R/ *Sono rivolti al Signore.*
V/ *Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.*
R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Tu ci concedi di rivivere,
con esultanza sempre antica e sempre nuova,
il buon combattimento
del tuo glorioso martire Alessandro,
poiché al cospetto della tua maestà, o Padre,
perdura sempre preziosa la morte dei tuoi santi,
e mentre celebriamo gli inizi della loro eterna felicità,
ci dà motivo di nuova ed accresciuta gioia,
per Cristo nostro Salvatore.
E noi, uniti alla schiera degli angeli e dei santi
che contemplano il tuo volto,
cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Gv 15, 13

«Nessuno ha un amore più grande di questo
- dice il Signore -:
dare la propria vita per i propri amici».

«Chi vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua»
- dice il Signore -.

DOPO LA COMUNIONE

Dio fedele e misericordioso,
concedi al tuo popolo,
rinvigorito dal nutrimento celeste
nella solennità del patrono sant' Alessandro,
di vivere in maniera degna dei doni della tua misericordia
per giungere alla tua eterna dimora.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Iddio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la festa di sant' Alessandro
patrono della nostra comunità diocesana,
vi protegga e vi confermi nella sua pace.

R/ Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato in sant' Alessandro
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo vangelo.

R/ Amen.

Lo Spirito santo
che in sant' Alessandro
ci ha offerto un esempio di totale adesione al vangelo,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R/ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R/ Amen.